

La visita

Napolitano, oggi l'incontro con sindaco e governatore

Iervolino e Caldoro a Villa Rosebery Il Capo dello Stato bloccato da una leggera influenza

Una fastidiosa raucedine, accompagnata da una leggera sindrome influenzale, stanno rovinando il soggiorno partenopeo del presidente Napolitano. E ieri il capo dello Stato, per il secondo giorno consecutivo, ha preferito non lasciare la residenza di villa Rosebery. Se ne riparla oggi se le sue condizioni miglioreranno. Di certo ci sarà il rituale caffè al Gambrinus che è anche l'occasione per mandare un messaggio alla città. E, ancora, il capo dello Stato ci terrebbe a visitare la mostra del Caravaggio al Pio Monte della Misericordia. Tutto rimandato, sembra, a domani il giorno prima della partenza anticipata a mercoledì mattina. Soggiorno più breve del previsto tanto che non dovrebbero arrivare a Napoli nemmeno i due figli e i nipoti della coppia presidenziale. Impossibile quindi anche raggiungere ieri mattina l'aeroporto di Ciampino dove è giunta la salma del caporal maggiore Matteo Miotto, caduto in Afghanistan l'ultimo giorno dell'anno.

E ieri Napolitano e la moglie Clio hanno preferito ricevere solo alcuni amici di vecchia data a pranzo. L'occasione per discutere ma soprattutto informarsi della situazione, a partire dai rifiuti e dalle prossime amministrative, con l'assessore Graziella Pagano e divagare un po' virando su cinema e teatro con Rosita Marchese, ex dirigente Rai. Solo un incontro strettamente informale e amicale quello di ieri, sempre a causa di quella brutta raucedine che ha posticipato ad oggi l'incontro con il governatore Caldoro. E oggi Napolitano dovrebbe vedere, nella residenza posillipina, anche il sindaco Iervolino, il prefetto ed il questore. Per i saluti di rito ma è naturale che l'inquilino più alto del Colle voglia sapere qualcosa in più sull'ultima crisi dei rifiuti. Un problema che, racconta chi gli ha parlato, lo angoschia e preoccupa molto. Ed infatti nel suo discorso di fine anno Napolitano non poteva non far mancare il suo appello. «Lasciatemi rivolgere - ha premesso - parole di incitamento a una città per la cui condizione attuale provo sofferenza». Poi la preghiera affinché «ognuno faccia la sua parte senza cadere nel fatalismo e senza tirarsi indietro».

Un appello a cui hanno subito risposto la fondazione Valenzi e la fon-

dazione Mediterraneo lanciando un programma di iniziative e di impegno civile per Napoli. Primo obiettivo l'ideazione del programma pluriennale «Per Napoli» finalizzato alla nascita di un luogo tecnico di confronto sui problemi e le sfide del territorio per contribuire alla rinascita della città. L'accordo prevede la progettazione e la realizzazione di ricerche e proposte sul tema dello sviluppo e della democrazia a Napoli, in Campania, nel Mezzogiorno e in Italia, in particolare in relazione con la più ampia regione mediterranea nonché la progettazione e la realizzazione di ricerche sul tema dei processi di trasformazione dell'Italia, con particolare riguardo alle modifiche intervenute nella composizione sociale, nello sviluppo economico e nelle politiche sociali.

«Anche se la situazione di Napoli si presenta sempre più difficile - sostengono Lucia Valenzi e Michele Capasso, presidenti delle fondazioni Valenzi e Mediterraneo - le due fondazioni vogliono rispondere a sollecitazione del presidente della Repubblica. E noi vogliamo iniziare uno sforzo comune aprendoci a chi vorrà fare con noi questo percorso».

ad. pa.